

## PER IL LABORATORIO SUI GRUPPI BIBLICI

(Giovanni Giavini  
Milano)

“*Gruppi*”: si tratta di più persone, tante o poche, che, con una certa stabilità, si riuniscono; persone omogenee o disomogenee per età, sesso, cultura, provenienza sociale, magari anche per religione o chiesa. La stabilità può variare: da un minimo di qualche mese a un anno o più anni. Anche la frequenza del riunirsi: settimanale, quindicinale, mensile. Si può considerare gruppo anche quello che si riunisce, magari anche solo annualmente, per settimane o 4 giorni residenziali.

“*Biblici*”: gruppi che si riuniscono per qualche ascolto della Bibbia insieme; ascolto di vario tipo, ma sempre con una certa continuità. All’ascolto della Bibbia – scopo prioritario – può aggiungersi talvolta qualche altra attività di gruppo (viaggi biblici, raduni agapici, inserimenti in attività parrocchiali...).

Gruppi di questo tipo possono essere molto diversi, anche perché...l’Italia è lunga. Io attingerò dalle mie conoscenze e dalla mia esperienza ormai mezzo-secolare, ma ben vengano poi confronti, completamenti e suggerimenti teorico-pratici dai partecipanti al laboratorio.

1- Per sé potremmo considerare GB anche quelli degli *studenti di Bibbia* in Seminari, Facoltà teologiche, Istituti di scienze religiose (assai numerosi), Università cattoliche o statali o private; ma qui possiamo forse prescindere, pur ricordando che da queste istituzioni dovrebbero provenire anche guide preparate per GB popolari e per altre attività simili.

2- Potremmo invece considerare nostri GB quelli delle *Scuole di teologia per laici*, più o meno diffuse, se nei loro programmi comprendono anche qualche prolungato e serio corso biblico. Per esempio, nell’anno paolino varie di esse dedicarono notevole attenzione a san Paolo: introduzione e lettura più o meno completa di sue lettere, ascolto di qualche tematica; personalmente vidi un enorme interesse dei partecipanti (anziani e giovani) anche a lettere come quella ai Romani, letta al completo.

3- Accanto a queste ultime scuole meritano interesse da parte nostra i corsi biblici nelle ormai consolidate *Università della III età*. Qui, specialmente anziani (ma non solo), formano GB, che anche per anni, sempre che la direzione lo preveda o lo accolga, leggono con una notevole continuità e serietà la Bibbia, sotto la guida di qualche esperto/a. Personalmente ne seguì 4 e costato enorme interesse nei partecipanti (forse riparano il vuoto del ’68, avvertono la crisi di fede del post-moderno, rimediano a una fede troppo tradizionale o devozionale, cercano speranza per il futuro, o semplicemente volevano riempire il tempo libero e trovare aiuto per rispondere ai nipotini più biblicamente aggiornati...). Ovviamente il linguaggio del “professore” deve essere adeguato all’età psico-fisica e religiosa degli attempati alunni/e, con paziente dialogo e potrà orchestrare con saggezza i metodi dell’approccio ai testi sacri (privilegiando però quello scolastico?).

4- GB sono certamente quelli di chi, con una certa continuità e in forma comunitaria, si dedicano alla *Lectio divina*. Pur con metodi diversi (martiniani, francescani, benedettini, carismatici...) e magari solo applicandosi ai Vangeli (delle feste o dell’anno liturgico) tendono soprattutto alla lettura “spirituale-attualizzante” dei testi sacri, con più o meno scarsa attenzione ai loro aspetti letterari e storici. In questi GB abbonda la preghiera, la meditazione, la ripresa nella vita personale o di gruppo o di parrocchia o di associazione o di congregazione.

5- *“Gruppi di ascolto”*, numerosissimi in Italia, possono assomigliare per metodo ai precedenti o ai seguenti; spesso si caratterizzano perché avvengono in case private e sono aperti a tutti (anche ai giovani?); a volte godono di una formazione e sussidiatura diocesana (come a Milano, Firenze, Venezia e altrove) o parrocchiale o di associazione, a volte invece sembrano lasciati al...fai da te, con rischi evidenti. Per ovviarvi sembra opportuna la presenza di animatori preparati biblicamente e pedagogicamente e/o, appunto, qualche forma di seria sussidiatura.

6- *Altri GB* invece dedicano maggiore attenzione innanzitutto agli aspetti letterari dei testi sacri, al loro contesto storico originario, ai loro rapporti con religioni, miti, ideologie, culture dei millenni passati e contemporanei alla Bibbia. Cioè, ovviamente in modo adeguato ai partecipanti, però *privilegiando l'ermeneutica scolastico-scientifica*; pur senza escludere, anzi includendo anche momenti di riflessione, di meditazione, di preghiera, di attualizzazione. Può sembrare difficile e arido tenere un discorso innanzitutto scolastico, ma la mia esperienza lo nega decisamente, anzi posso dire che così ho ottenuto anche di formare...biblisti/e in erba. GB di questo tipo possono essere parrocchiali, interparrocchiali, cittadini, diocesani (come per esempio il corso che tengo a catechiste casalinghe della mia diocesi per 15 venerdì mattina, da quasi 20 anni; 100 all'inizio, ora 60), a scadenze diverse, o residenziali (altro esempio: una 4 gg sulla Lettera ai Romani, con vivissimo interesse da parte dei 40 partecipanti, di ogni età e professione; lo stesso interesse, per la stessa lettera, vidi in un corso di esercizi; per parecchi anni, da direttore dell'ufficio di curia per catechisti e insegnanti di religione, organizzai ogni anno settimane residenziali bibliche per loro, con viva partecipazione personale e di gruppo). Certamente esistono altre attività in Italia di questo tipo e le potremo confrontare.

7- *GB per ragazzi?* Conosco solo l'iniziativa sorta da qualche anno nella mia diocesi di una Tre giorni residenziale biblica per loro. Con la guida di biblisti e di esperti in didattica i ragazzi (qualche anno un centinaio) vengono guidati alla lettura di qualche pagina biblica adatta per loro, che essi poi attualizzano con giochi, disegni, costruzioni, mimi, canti. ecc. Forse attività simili si possono reperire in gruppi di bambini e ragazzi del catechismo in parrocchia. – Forse meriterebbero una parola anche le classi, dalle scuole materne alle superiori, dove l'insegnante di religione dedica notevole attenzione alla Bibbia: programmi scolastici e manuali nuovi già (!) la prevedono; ai quali si aggiungono anche sussidi di vario tipo (come quello di “Media educational” dell'idr Pasquale Troja).

***Su tutte queste realtà di GB il laboratorio potrebbe procedere queste linee:*** 1) completare il quadro; 2) riflettere su valori e limiti dei GB; 3) cercare le condizioni per iniziarli e condurli; 4) individuare i caratteri di chi li deve guidare; 5) progettare un programma; 6) pensare a quali sussidi ricorrere; 7) cercare vie per tenersi in rapporto fraterno con altri settori della vita di chiesa: liturgia e pietà popolare, catechesi parrocchiali o diocesane, scuole, vita di carità, associazioni e movimenti, clero e vescovi...

*don Giovanni Giavini, Milano*